



■ *I Ds ammorbidiscono la posizione: con ogni probabilità commissioni in visita*

Consiglieri in piazza Verdi, oggi arriva il sì

Oggi verrà presa una decisione definitiva. Che si tratti di consiglio comunale o di commissione consiliare sarà la conferenza dei capigruppo a decidere. Ma nonostante il veto posto dai Ds, una visita istituzionale notturna in piazza Verdi si svolgerà. E così la mediazione del presidente del consiglio, Gianni Sofri, che lunedì a Palazzo D'Accursio si era impegnato con i residenti di via Petroni, potrà trovare una risposta positiva. Lo stesso capogruppo diessino, Claudio Merighi, ieri è tornato sui suoi passi, ammorbidendo le posizioni nette espresse solo ventiquattrore prima. «Stiamo ragionando su una formula - ha det-

to uscendo dalla conferenza dei capigruppo - che consenta ai consiglieri di essere lì in largo numero, ma senza che il tutto si risolva in una funzione retorica». Poche ore prima i due consiglieri Ds, Milena e Gian Guido Naldi, avevano espresso più di una perplessità di fronte al nient del capogruppo. «Lunedì ci siamo spesi in una mediazione - spiega la consigliera della Quercia - e penso che un visita di quel tipo possa essere un segnale importante per chi abita nella zona. Sarebbe solo un'azione simbolica, ma comunque di valore». Parola polemica anche da Serafino D'Onofrio del Cantiere. «Prima si media, poi arriva

Merighi e salta tutto: Sofri si è preso un impegno e va rispettato. Anche perché altrimenti è giusto che i cittadini si rappresentino a palazzo».

A questo punto, in pole position c'è l'ipotesi di convocare una o più commissioni. E quelle del consigliere di An Galeazzo Bignami e della collega guazzalochiana Maria Cristina Marri non sarebbero le sole. «Un consiglio comunale in piazza Verdi avrebbe un forte valore politico - spiega il capogruppo di Forza Italia Daniele Carella - ma per motivi regolamentari impedisce la partecipazione della gente. Invece nelle commissioni si può

interloquire e questo sarebbe un aspetto molto positivo».

Chi invece se ne sta fuori da coro è Valerio Monteventi, indipendente del Prc, che a differenza dei colleghi incalza altre istituzioni. A cominciare dalla Questura. «La situazione la conosciamo già - dice - bisognerebbe far visita a zone che non sono sotto i riflettori. Su piazza Verdi bisogna dare delle risposte, ad esempio si può fare una mappa dello spaccio e chiedere al questore verifiche di un certo tipo. Ci sono almeno cinque punti dove gli spacciatori ci sono continuamente. Bisogna mettersi lì e controllare».

